

CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI ITALIANO L2 AD IMMIGRATI ADULTI: TECNICHE NARRATIVE E AUTOBIOGRAFICHE E SCELTA DI MATERIALI STIMOLANTI

Il percorso si rivolge a tutti gli insegnanti di italiano L2 che lavorano in classi multiculturali di immigrati adulti. È spendibile anche per chi lavora con gruppi di richiedenti asilo, corsi donne e gruppi misti. Particolare attenzione è rivolta agli apprendenti con bassa o nulla scolarità pregressa e ai gruppi ad abilità differenziate.

Gli incontri prevedono momenti laboratoriali alternati a momenti teorici. Tutti gli incontri danno spazio allo scambio di gruppo e di esperienze tra i partecipanti.

Primo laboratorio, 4 ore Autobiografia e narrazione

L'utilizzo, nelle classi, di tecniche che stimolano alla narrazione e al racconto, anche di sé e del proprio vissuto, sono preziose in classi dove è continuamente necessario stimolare la motivazione (per esempio per chi vive una situazione complessa e instabile in Italia, come è il caso dei richiedenti asilo). Alcune tecniche prese in prestito dal counseling, dall'approccio autobiografico e narrativo aiutano gli studenti ad aprirsi in momenti di confronto e racconto, rendendo la scuola di lingua anche uno spazio di condivisione, conoscenza e scambio.

Durante il percorso verranno sperimentate diverse attività, delle quali verranno condivisi gli obiettivi e i presupposti teorici. Le attività si concentrano in particolare sull'esercizio delle tecniche di narrazione, l'uso del corpo e la drammatizzazione attraverso l'utilizzo di diversi materiali quali silent books, materiali per disegnare, film e cortometraggi, carte stimolo.

Secondo laboratorio, 4 ore Didattica per task e silent movies

La didattica per task si basa sull'idea che l'apprendimento linguistico avvenga più facilmente quando gli apprendenti sono coinvolti in interazioni autentiche (cioè finalizzate al raggiungimento di un obiettivo extralinguistico) e in gruppo, proponendo situazioni reali nelle quali trovare una soluzione. Il laboratorio propone attività nelle quali gli studenti si immedesimano in personaggi e situazioni trovandosi ad aver bisogno della lingua per risolvere e comunicare. In particolare verrà sperimentato l'uso della drammatizzazione e della simulazione globale.

Nella stessa ottica i silent movies stimolano lo studente all'interpretazione, che porterà alla ricerca delle parole per dire ciò che si vuole dire e sembra giusto dire in quel momento. In questa cornice lo studente riesce lavorare secondo le proprie abilità linguistiche ma collettivamente: tutta la classe lavora secondo il proprio livello di conoscenza della lingua su un input comune attraverso l'attività della scrittura collettiva.

L'uso del muto è occasione preziosa per far emergere e comprendere parole il cui significato può essere molto complesso, cosa che difficilmente accade con altre tecniche didattiche.

È molto utile nella classe multilivello e per una didattica su misura di apprendente.

Durante entrambi i laboratori verranno sperimentati e suggeriti diversi materiali e stimoli per lavorare: silent books, cortometraggi muti, carte e altri strumenti narrativi, oggetti per creazioni artistiche (carta pesta, colori, ecc.), fotografie e materiali tutti riproducibili e utilizzabili durante le lezioni.